

Epidurale, Italia maglia nera «Garantita a una donna su 5»

IL FENOMENO

ROMA Stefania e Francesca vivono nel Lazio e sono entrambe al nono mese di gravidanza. Tutte e due hanno una paura folle di soffrire durante il parto e vorrebbero ricevere un aiuto medico per rendere meno dolorosa, salvo che Francesca vive a Roma e Stefania a Viterbo. Nella Capitale, infatti, ci sono molte grandi strutture che offrono l'analgisia 24 ore su 24. A Viterbo, invece, pur essendo una provincia, i parti «dolci» non sono previsti in nessun ospedale pubblico. Così come Stefania, il parto con l'epidurale è «off limits» per moltissime altre donne in Italia.

Purtroppo, solo una ci riuscirà. Ed è Francesca, alla quale è stato assicurato un parto «dolce» con l'analgisia epidurale, una tecnica sicura che consente di controllare il dolore del travaglio e del parto. Il motivo di questo privilegio? Niente di speciale, salvo che Francesca vive a Roma e Stefania a Viterbo. Nella Capitale, infatti, ci sono molte grandi strutture che offrono l'analgisia 24 ore su 24. A Viterbo, invece, pur essendo una provincia, i parti «dolci» non sono previsti in nessun ospedale pubblico. Così come Stefania, il parto con l'epidurale è «off limits» per moltissime altre donne in Italia.

MAGLIA NERA ALLA CAMPANIA

Si stima infatti che solo una futura mamma su cinque abbia accesso all'analgisia epidurale durante il parto. Più fortunate sono le mamme del Nord e del Centro Italia, dove la percentuale si aggira intorno al 20-25%. Al Sud invece si stima una percentuale inferiore al 10%. Troppo poco considerato che l'OMS ha di recente ribadito che il parto con l'epidurale è un diritto di tutte le donne. Troppo poco se paragonato ai numeri dei paesi più sviluppati. Negli Usa, ad esempio, il 67% dei parti naturali avviene con analgesia epidurale. In Fran-

► Siamo in forte ritardo sull'anestesia per il parto: al Sud ne ha accesso il 10% ► In Francia si arriva al 75%, in Svezia al 66%. L'Oms: «Tutte ne hanno diritto»

cia solo nel 2008 erano il 42,8% e oggi si stima che siano aumentati fino al 75%, in Svezia al 66% e così via.

«In Italia siamo ancora molto indietro», conferma Ida Salvo, fino a pochi mesi fa primario dell'Unità di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale dei Bambini Buzzi di Milano, coordinatrice del Gruppo di Studio SIAARTI per l'Ostetricia e membro della commissione Bolini Rosa di ONDA. «L'inserimento dell'epidurale per il travaglio nei nuovi Lea, i livelli essenziali di assistenza che tutte le Regioni devono garantire ai cittadini, ha migliorato le cose ma c'è molto da fare. Specialmente in alcune regioni», aggiunge.

In primis, la Campania a cui va la maglia nera. «Lì non ci sono strutture pubbliche che consentano alle donne di accedere h24 all'analgisia epidurale», spiega Salvo. «Dicono che ci sia poca domanda da parte delle donne, ma noi abbiamo dimostrato che se offri il servizio la percentuale di donne che la scelgono sale», aggiunge. «Non va meglio in Abruzzo, dove la peridurale viene offerta solo a

L'anestesia epidurale

CHE COS'È

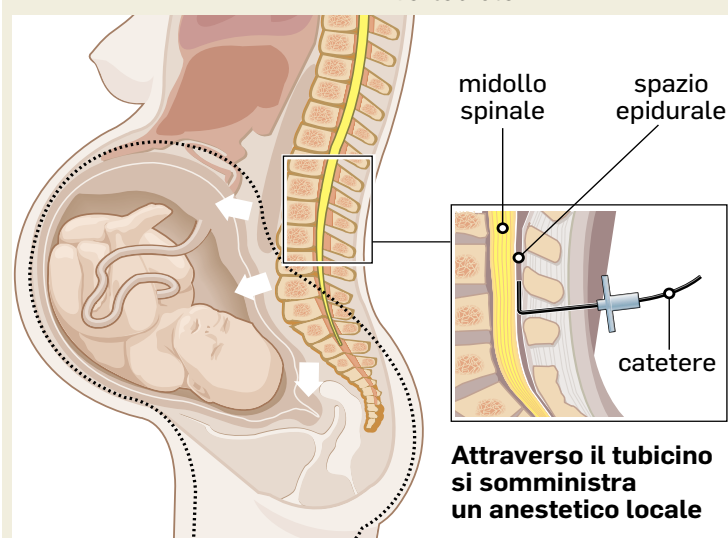
Una forma di anestesia che agisce a livello della trasmissione nervosa del midollo spinale

IL PROCEDIMENTO

Attraverso un ago inserito tra le vertebre lombari, è introdotto un tubicino di plastica nello spazio epidurale, tra il midollo spinale e la colonna vertebrale

LE PERCENTUALI

In Italia, in media, il 20% dei parti avviene con analgesia epidurale



Attraverso il tubicino si somministra un anestetico locale

QUANDO SI USA

Chirurgia degli arti inferiori urologia, per interventi del basso addome e per il parto

L'EFFETTO

È analgesico ma non anestetico (si elimina il dolore del travaglio ma non la possibilità di muoversi)

Fonte: Siaarti e Onda

ANSA - centimetri

L'intervista Antonio Lanzone

«S e Roma conta un elevatissimo numero di parti è anche merito del servizio di analgesia epidurale che le strutture della Capitale offrono 24 ore su 24». A parlare è Antonio Lanzone, direttore Area Salute della Donna del Policlinico Agostini Gemelli di Roma, all'interno della quale opera un punto nascita che effettua all'incirca 4mila parti all'anno, un numero tra i più alti in tutta Italia. Come sono riuscite le principali strutture pubbliche della Capitale a mettere in piedi un servizio così efficiente? «Competendo fra di loro. E' così che è aumentata la qualità dei

punti nascita e con essa anche l'attenzione verso il parto senza dolore con l'epidurale. Abbiamo capito che per le donne è importante vivere al meglio l'esperienza del parto e, in molti casi, l'analgisia epidurale aiuta a raggiungere questo obiettivo». Non è ingiusto per le donne che non possano partorire nella Capitale per via delle distanze? «Sì. Questo dovrebbe essere un servizio garantito a tutte le future mamme italiane. Mi rendo conto che le cose possono essere molto diverse per chi vive a Roma o vicino alla Capitale rispetto a chi vive in una città più lontana: purtroppo ci sono queste

«Ma Roma va nella direzione opposta merito della concorrenza tra ospedali»



«DOVE MANCA QUESTA POSSIBILITÀ AUMENTANO I CESAREI»
Direttore al Gemelli

evidenti discrepanze nel Lazio. Ma ci sono regioni che vanno ancora peggio della nostra». Si riferisce alla Campania, dove al momento non c'è alcuna struttura pubblica che offre l'analgisia epidurale? «La Campania è una delle regioni che ha fatto poco o niente per garantire un servizio di analgesia

epidurale 24 ore su 24. Ma non è la sola. E' interessante che notare che proprio laddove non viene offerta questa possibilità la percentuale dei tagli cesarei è altissima. In Campania, ad esempio, i parti cesarei arrivano a superare il 70-80 per cento». Sono molte le donne che nel vostro policlinico chiedono

L'analgisia epidurale quando arrivano al parto?

«Sì. Perché è evidente che quando possono le donne preferiscono vivere l'esperienza del parto in maniera meno dolorosa e quindi anche più serena». Una competizione sana, come quella che c'è a Roma, potrebbe funzionare anche per altri punti nascita? «Perché no? I grandi punti nascita potrebbero riuscirci. Quello che serve è un'attenta organizzazione. Perché per garantire il servizio di analgesia epidurale occorrono medici e competenze».

Val. Arc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN ITALIA 4 MILIONI DI PERSONE BAMBINI RAGAZZI ADULTI COMBATTONO OGNI GIORNO QUEL BASTARDO DEL DIABETE

ARRESTIAMOLO CON LA RICERCA

ENTRO IL 27 MAGGIO MANDA UN SMS O TELEFONA DA FISSO AL **45587**

DESTINA IL TUO 5 X MILLE ALLA RICERCA SCIENTIFICA USANDO IL CODICE **05915101009**

SFIDIAMO IL DIABETE

Diabete Ricerca